Accuse da Pietra Ligure

Boicottaggio al Cantiere?

Commesse sono passate ad altre aziende

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 2 novembre.

Quella del Cantiere navale di Pietra Ligure è una vicenda di tipico stampo italiano, una storia poco chiara da cui affiorano pesanti sospetti di speculazione. E' quanto si desume stando alle sconcertanti rivelazioni, fatte quest'oggi dal consiglio di fabbrica, durante una conferenza stampa. Se la situazione è precipitata, se sul cantiere incombe di nuovo la prospettiva d'un futuro incerto, dicono i sindacalisti, lo si deve alla gestione poco seria attuata dalla Gepi, la società pubblica che nel '74 aveva rilevato l'azienda dopo il fallimento dell'armatore Rebolino (quattordici navi costruite, 14 miliardi di deficit).

Nicola Siccardi, del consiglio di fabbrica, ha ricordato alcuni episodi: *«Quando avevamo già iniziato la costruzione d'una nave, i lavori sono stati sospesi all'improvviso e la commessa è stata affidata al cantiere Euromare di Fiumaretta: qua a Pietra Ligure sono rimaste 800 tonnellate di pannelli inutilizzabili. A una richiesta di preventivo per la costruzione d'un pontone, fatta dall'armatore Fratelli, non è ancora stata data risposta dopo tre mesi e mezzo perché la lettera è inspiegabilmente rimasta bloccata alla direzione centrale di La Spezia».*

Ha continuato Siccardi: *«Tre serbatoi speciali sono stati rimorchiati con grossa spesa da Pietra Ligure fino a Rosolina, alle foci del Po, per essere montati a bordo d'una nave che avrebbe potuto essere costruita anche da noi. Da dieci mesi la «Luigi Lagrange», una nave varata a Marina di Carrara, è immobilizzata a La Spezia perché i tecnici hanno dimenticato di richiedere le necessarie autorizzazioni per permetterle di fare scalo anche negli Stati Uniti: tenerla ferma in porto costa dieci milioni al giorno».*

Con queste premesse, con il rifiuto a rinnovare il parco macchine (le più recenti sono del 1939) e a modernizzare le strutture (mancano adeguati mezzi di sollevamento), era inevitabile che la Gepi arrivasse a proporre la Cassa integrazione per i 337 dipendenti di Pietra Ligure. I sindacati ne avevano subordinato l'eventuale accettazione alla presentazione d'un piano di riorganizzazione e sviluppo del settore navalmeccanico del gruppo Gepi, di cui fanno parte anche i Cantieri Apuani di Marina di Carrara e il Centro allestimento Inma di La Spezia.

«Anziché un programma di rilancio, però, la Gepi ha elaborato un progetto di ridimensionamento», osserva Floriano Cerdini, della Federazione lavoratori metalmeccanici di Savona. «L'azienda parastatale afferma di essere incapace a gestire i cantieri navali a causa della preoccupante crisi di questo tipo di industria». Aggiunge inoltre che il cantiere di Pietra Ligure «non è collocato in posizione felice, al centro d'una cittadina turistica, e senza banchina d'attracco».

In sostanza, conclude la Gepi, sarebbe opportuno chiuderlo e trasferire l'attività specializzata nella costruzione di serbatoi in un'altra zona, anche all'interno. Il personale calerebbe drasticamente a 160-170 unità.

Una proposta che il consiglio di fabbrica ha subito respinto, definendola inaccettabile e proclamando lo stato di agitazione. Sono già state indette nove ore di sciopero.

Venerdì pomeriggio alle 17 il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria all'interno del cantiere. Martedì prossimo, alle 9, dentro lo stabilimento, è in programma un'assemblea aperta alla quale sono stati invitati parlamentari, enti pubblici e partiti politici.

s. d.

L'«orario ridotto» alla vetreria di Dego?

Savona, 2 novembre.

(n. s.) Stamane la vetreria di Dego, che occupa circa 400 persone, ha chiesto la cassa integrazione guadagni per 100 lavoratori. Il provvedimento dovrebbe durare tre mesi e viene giustificato con le notevoli giacenze di magazzino e con un calo delle vendite.

Attentato ferroviario a Sanremo evitato il disastro: un'inchiesta

Qualcuno ha infilato un palo di ferro sui fili di alimentazione elettrica - Corto circuito - Il macchinista di un diretto Ventimiglia-Roma si accorge del pericolo ed aziona la "rapida" bloccando il treno appena in tempo - Ci sono stati momenti di paura fra i passeggeri

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 novembre.

(r. o.) Attentato al treno Ventimiglia-Roma. Persone non ancora identificate hanno provocato un corto circuito alla linea elettrica che alimenta la ferrovia, toccando i due cavi con un palo di ferro uncinato. Per fortuna il macchinista del convoglio si è accorto in tempo che sulla linea c'era qualcosa di anormale, ha azionato la rapida e bloccato il treno a pochi metri dal filo tranciato che, per il corto circuito, si era spezzato ed era finito a terra, sprigionando scintille. Se il convoglio fosse giunto fin sul luogo dell'attentato, avrebbe potuto accadere una sciagura. Il traffico è rimasto bloccato due ore.

Gli attentatori, questo pomeriggio alle 17, hanno infilato il palo tra le maglie della rete di protezione sul cavalcavia della passeggiata «Imperatrice». Il corto circuito ha provocato la caduta di uno dei due cavi di alimentazione mentre stava sopraggiungendo il diretto 287, Ventimiglia-Roma, che era ormai in prossimità del cavalcavia. Il macchinista ha visto il cavo tranciato e ha tentato di fermare il convoglio in extremis con la rapida. La manovra è riuscita, le ruote del locomotore si sono fermate a pochi metri dal filo. E' stato subito dato l'allarme in stazione, alla polizia e ai carabinieri.

Sanremo. Il diretto bloccato dopo l'attentato alla linea di alimentazione elettrica

Ci sono volute due ore perché una squadra di operai delle ferrovie, con un vagone appositamente attrezzato, potesse riparare il guasto. Solo dopo il traffico ferroviario è potuto tornare normale. Gli inquirenti hanno ritrovato sul cavalcavia il palo di ferro servito per l'attentato. Nessuno si è accorto di nulla. Gli elementi per identificare i responsabili sono pochi.

Non funziona l'Azienda municipale?

I netturbini "spiegano" perché Savona è sporca

Il numero degli addetti è esiguo - I macchinari acquistati di recente troppo spesso non funzionano e sono male impiegati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 novembre.

Savona è sporca, ma di chi è la colpa? Dei lavoratori o dell'azienda che, secondo un suo recente comunicato, «non è più disposta a corrispondere in maniera indiscriminata a tutti i dipendenti tre ore e mezzo di straordinario dopo una giornata di sciopero?»

L'affermazione, degli amministratori dell'Amnu, ha suscitato reazione nel consiglio di fabbrica. *«La città è veramente sporca ed in questi giorni è sporchissima, —* affermano Francesco Parisella ed Edgardo Badalone *— la colpa però non è dei lavoratori ai quali l'azienda non regala affatto tre ore e mezzo di straordinario dopo una giornata di sciopero: anche nei giorni di sciopero Savona produce rifiuti e quando riforniamo al lavoro dobbiamo ritirarne il doppio del normale. E' solo per questo superlavoro che l'Amnu ci paga le tre ore e mezzo. Se l'azienda è in grado di darci la città pulita all'indomani di uno sciopero noi rinunciamo a tale straordinario».*

Savona era indicata come una delle città più pulite d'Italia, ora è al fondo classifica. Perché? *«Soprattutto perché manca il personale. Quando l'Otra è stata municipalizzata ed è diventata Amnu, i dipendenti erano, nel complesso, 158. Ora — sottolinea Badaloni — siamo ridotti a 142, compresi quelli degli uffici e dell'officina che sono sensibilmente aumentati».*

Sono sette gli addetti all'officina (ma il termine è un po' improprio), quattro gli impiegati, tre i geometri assistenti, quattro i piantoni ed il direttore.

«Bisogna precisare — aggiunge Parisella *— che, tenuto conto dei riposi, delle ferie, degli assenti per malattia, ecc. si può contare su 81 netturbini ed autisti al giorno. Le zone di spazzamento sono 39 ma tutti i giorni ne restano scoperte dalle 10 alle 14, con punte che arrivano a 22. Questo significa che mezza città non viene pulita. E' anche opportuno considerare che il servizio per il ritiro dei rifiuti domestici è sempre totalmente coperto: se manca qualcuno lo si prende dallo spazzamento».*

Per migliorare il servizio (si fa per dire) l'azienda ha acquistato, in passato, con una spesa di 50 milioni, due spazzatrici e, recentemente, una macchina «lava-contenitori» del costo di 42 milioni. Queste macchine, però, raramente si vedono in funzione. Perché? Perché il consiglio di fabbrica, in un suo comunicato, ha parlato di «sprechi»?

Risponde Badaloni: *«Le macchine* [illegible] *anno. Le due spazzatrici si sono rivelate poco idonee alle esigenze di Savona mentre la «lava-contenitori», che non sembra aver dato grandi risultati, è attualmente a Torino e non ne conosciamo i motivo. Intanto i contenitori, incrostati di sporcizia, puzzano terribilmente perché non vengono lavati da tempo mentre per ragioni igieniche ci vorrebbe, almeno, un lavaggio ogni due giorni».*

Edgardo Badalone

Francesco Parisella

Un altro problema è venuto alla ribalta in seguito alla alluvione della settimana scorsa che ha allagato le fosse del forno di incenerimento in cui vengono depositate le immondizie da bruciare: Savona non ha una discarica autorizzata in caso di emergenza, quando il forno è fermo per guasti o per manutenzione.

«Il forno — dice Parisella *— è rimasto fermo per alcuni giorni ed i rifiuti da bruciare si sono accumulati in quantità enorme. Non sapendo dove portarli, e la responsabilità, in questo caso, è dell'amministrazione comunale che non ha proceduto per tempo ad aprire una discarica, i netturbini hanno avuto disposizione dall'Amnu di accumulare i sacchi delle immondizie nelle canne di caduta o nei ripostigli dei singoli caseggiati, di riempire al massimo i cassonetti e di sistemare i sacchi attorno ad essi. Per avere un'idea della situazione si deve ricordare che Savona produce circa 600/700 quintali al giorno di immondizie. La situazione è veramente drammatica».*

n. s.

Polemica tra democristiani e sindaco

Bordighera: valido ricorso sul piano?

Bordighera, 2 novembre.

(l. l.) *La notizia dei giorni scorsi, secondo cui il ricorso della democrazia cristiana, relativo al piano di zona C. 1 per l'edilizia popolare, sarebbe stato respinto dal tribunale amministrativo regionale della Liguria, non corrisponde a verità. Lo afferma Emilio Verrando, che in qualità di capogruppo del partito di maggioranza relativa, aveva inoltrato l'opposizione contro la delibera consiliare, inoltrandone nel contempo la revoca.*

«La mia sorpresa — commenta in una dura nota Verrando — è mitigata solo dal fatto che la notizia è stata data con un comunicato stampa dall'amministrazione comunale socialcomunista. Ciò fa comprendere la ragione per la quale la notizia stessa è errata: essa, infatti, è frutto di informazione speciosa. Il ricorso non è stato respinto poiché il Tar non ha neppure discusso il merito della causa, ma si è solo pronunciato su una istanza di sospensione del provvedimento impugnato, ed ha soltanto ritenuto non sussistere quei gravi ed irreparabili danni che la legge richiede per la sospensione stessa».

La discussione del ricorso sarebbe quindi stata semplicemente rinviata e, sempre secondo le affermazioni del rappresentante democristiano, con buone prospettive per un esito finale favorevole, tendente a risolvere i problemi dell'edilizia popolare in maniera ben diversa da quella prospettata dall'attuale maggioranza.

«Tale rimescolamento di carte — continua Emilio Verrando, dopo aver definito assolutamente inveritiero il comunicato dell'amministrazione — sembra dunque pari a quello, operato in sede di variazione del progetto del piano C. 1, che ha fatto diventare dieci [illegible] dal Consiglio comunale».

La nota conclude ribadendo la posizione della democrazia cristiana che dichiara la sua disposizione per una edilizia popolare non concentrata in «ghetti» ma distribuita nel tessuto urbano, al fine di una completa integrazione.

Chiesti a Finale argini per i fiumi

Finale Ligure, 2 novembre.

(a. d.) Dopo l'alluvione di giovedì scorso, la democrazia cristiana di Finale Ligure sollecita provvedimenti per la pulizia e l'arginatura dei principali corsi d'acqua del territorio comunale. Con un'interpellanza al sindaco, Lorenzo Bottino, i consiglieri democristiani Enrico Richeri e Mario Trotta chiedono che venga stanziato un adeguato fondo *«per consentire che ogni anno gli alvei dei torrenti Aquila, Calice, Pora e Sciusa siano ripuliti».*

Richeri e Trotta suggeriscono inoltre che il Comune di Finale intervenga presso i Comuni limitrofi *«affinché l'intero corso dei torrenti citati sia tenuto pulito ed arginato in modo adeguato».*

Arrestato un dipendente dell'Ufficio della motorizzazione civile

Finisce in carcere funzionario di Savona sospettato di vendere le patenti di guida

E' Emos Marri, 55 anni - Lo accusano un meccanico ed un suo dipendente di Varigotti - L'impiegato però sostiene d'essere innocente vittima di un raggiro dopo la cessione della propria auto - I due dicono: "Ci ha chiesto 250 mila lire"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 novembre.

(b. b.) Emos Marri, 55 anni, funzionario dell'Ispettorato della motorizzazione civile, abitante a Savona in via privata degli Angeli 7, è stato arrestato nel suo ufficio dagli uomini del colonnello Lamponi, comandante il distaccamento di polizia stradale, per ordine del procuratore della Repubblica Camillo Boccia. L'accusa è di concussione continuata. Avrebbe preteso tangenti per favorire il conseguimento di due patenti di guida. Poco dopo le 13 il maresciallo Tommaso e due agenti gli hanno notificato il provvedimento del magistrato ed alle 14, manette ai polsi, il viso nascosto dalla coppola, il Marri varcava il portone del carcere «Sant'Agostino» di Savona.

Savona. Emos Marri viene portato in carcere (Tel. Ferrando)

Il figlio Eros, dipendente della Sip a Savona (l'altro figlio è elicotterista dell'esercito) assicura che si tratta di una congiura. Eros Marri accusa Pietro Natella, dipendente di Giuseppe Cuomo, titolare dell'auto-officina di Varigotti, via Aurelia 73, che sono le vittime della presunta concussione. «Mio padre — dice il giovane — *ha venduto al meccanico una "124". Pietro Natella non gli ha mai versato il prezzo pattuito, anzi lo ha minacciato di morte».*

A sostegno del mandato di cattura però esistono le testimonianze del titolare dell'auto-officina e del dipendente. Emos Marri avrebbe richiesto loro 250 mila lire ciascuno per fare conseguire la patente di tipo C. I due hanno finto di accettare la richiesta ma, dopo l'esame orale, hanno rinunciato a sostenere la prova pratica ed hanno denunciato il funzionario.

I fatti risalgono all'inizio dell'anno. Il figlio del funzionario, Eros, conosce casualmente Pietro Natella e Giuseppe Cuomo. Al primo interessa l'acquisto della «124» di Emos Marri, ne concorda il prezzo con il titolare e versa soltanto un acconto della somma pattuita. Nel frattempo i rapporti fra i protagonisti della vicenda si fanno più stretti. Il funzionario porta la propria auto ai due meccanici per alcune riparazioni e i due esternano il proposito di conseguire la patente «C». «Con *250 mila lire a testa* — sarebbe stata la risposta — *penso a tutto io».*

I due fingono di accettare; sostengono l'esame orale con successo, ma non si presentano alla prova pratica e non versano le somme pattuite; Emos Marri si sarebbe rivalso delle mancate tangenti non pagando il conto delle riparazioni.

Intanto Pietro Natella deve recarsi in Sicilia ma il funzionario gli fa ritirare il libretto di circolazione dell'auto. I rapporti si deteriorano definitivamente e, il 21 aprile scorso, il giovane denuncia tutto alla polizia stradale. Il magistrato interroga i protagonisti della vicenda, la stradale compie accertamenti: le indagini si concludono con il mandato di cattura. Lo esegue il maresciallo Tommaso, con molta discrezione, ma la «voce» si diffonde e quando Marri varca il cancello del carcere sono in attesa capannelli di gente.

Eros Marri

Che freddo ad Albenga!

Sciopero al liceo mancano le stufe

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 novembre.

(g. m.) I 250 studenti del ginnasio liceo classico Giovanni Pascoli di Albenga, hanno disertato stamane le lezioni adducendo il pretesto del freddo e della mancata accensione dell'impianto di riscaldamento anche se il tempo è buono e la temperatura mite.

Gli studenti, con l'improvviso sciopero, hanno ottenuto quanto in realtà volevano, un giorno di vacanza in più non previsto dal calendario. Alla nostra redazione sono tuttavia giunte alcune telefonate di familiari di liceali per protestare contro picchettaggi effettuati davanti all'ingresso della scuola da gruppi di studenti che volevano ottenere un'adesione compatta allo sciopero.

SANREMO — I carabinieri hanno trovato su una panchina di corso Imperatrice una pelliccia di visone colore marrone. All'interno della pelliccia sono ricamate due iniziali.

E' Renzo Barbieri, detto "Bigi", di Dolceacqua

Come si difende il farmacista accusato delle truffe all'Inam

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 novembre.

(r. o.) Renzo Barbieri, detto «Bigi», farmacista di Dolceacqua, è coinvolto, assieme al dottor Mario Scampini, 55 anni, e all'infermiera del centro profughi di Pigna, Tatiana Hrovat, 47 anni, nella truffa all'Inam per i medicinali regolarmente pagati e mai consegnati. Tutti e tre sono stati rinviati a giudizio, dal giudice istruttore del tribunale di Sanremo, Squizzato, per «truffa aggravata». Cosa dice Barbieri? *«Tra gli altri medicinali che mi furono ordinati dal centro profughi, figurano anche 635 flaconi di un preparato ricostituente per ipodermoclisi. In farmacia ne avevo circa 300 e li ho consegnati. Non ho difficoltà ad ammettere, come ho fatto davanti al giudice, che non ho invece consegnato gli altri».*

Renzo Barbieri, conosciuto a Dolceacqua come infaticabile animatore di feste, burlone, amico di Walter Chiari, nell'agosto del '74 (i tempi a cui si riferisce l'inchiesta sui medicinali del giudice Squizzato), fu coinvolto in una gigantesca rissa. Una cinquantina di persone, di Dolceacqua e Camporosso, si erano azzuffate in piazza, proprio davanti alla farmacia del Barbieri. Tra gli arrestati lo stesso farmacista (era stato poi condannato a 60 mila lire di multa).

Riprende Barbieri: *«Ero impegnato a tirarmi fuori da questa grana, e poi sono un disordinato. Forse per questo non ho più consegnato gli altri medicinali. Li ho ordinati, in seguito, quando c'è stato un'ispezione dell'Inam e prima che iniziasse l'inchiesta giudiziaria».* Prosegue il farmacista: *«Quei flaconi costano 630 lire l'uno. Com'è possibile pensare una truffa che renda a fatica 200 mila lire?».*

Renzo Barbieri

I medicinali avrebbero dovuto servire per gli ospiti del centro profughi di Pigna. Sono circa 200 persone che, nel 1961, hanno dovuto abbandonare tutto quanto avevano in Tunisia e Libia, per trovare rifugio in una vecchia caserma degli alpini ristrutturata. L'assistenza medica è curata appunto dal medico condotto Mario Scampini e da alcune infermiere, tra cui Tatiana Hrovat.

Secondo il rinvio a giudizio, il dottor Scampini avrebbe firmato ricette in bianco, l'infermiera le avrebbe compilate e il farmacista Renzo Barbieri avrebbe incassato i soldi dall'Inam senza mai consegnare i medicinali.

Frequentava il Tecnico industriale di Albenga

Uno studente di Ventimiglia muore sullo "scooter" urtato da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 novembre.

(l. m.) Uno studente di Ventimiglia, Emilio Degola, 17 anni, residente in corso Limone Piemonte 116, che frequentava l'Istituto tecnico industriale di Albenga, è morto ieri sera, alle 22,30, all'ospedale «Santo Spirito» in seguito a un incidente stradale avvenuto pochi attimi prima all'incrocio fra via Aprosio e via Mameli. Il ragazzo era alla guida di uno scooter che è venuto a collisione con una vettura. Con lui, sul sellino posteriore, c'era un amico, Sergio Perone, 15 anni, abitante in corso Limone Piemonte 590, che è rimasto incolume.

L'incidente, secondo una possibile ricostruzione, è avvenuto quando, proveniente dal ponte del Roja e diretta verso Sanremo, è sopraggiunta la «128» Fiat condotta da Pierrette Levandoux, 43 anni, residente a Nizza. La donna, molto probabilmente non pratica dell'assetto del traffico di Ventimiglia, si è accorta solo all'ultimo momento dalla segnaletica che, per andare verso Sanremo, era necessario non proseguire sulla direttrice di via col. Aprosio ma portarsi sulla sinistra in via Mameli. Quando ha tentato la manovra non si è avveduta della Vespa dei due ragazzi e l'ha urtata di striscio. Lo scooter ha sbandato ed è finito contro una vettura in sosta. Emilio Degola ha battuto sul selciato: subito le sue condizioni sono apparse gravissime. Portato in ospedale è morto poco dopo.

Emilio Degola era noto negli ambienti ventimigliesi dove ha vinto, in coppia con il fratello Pasquale (in famiglia sono tre figli), il campionato nazionale giovanile di bocce.

Emilio Degola

Albenga: assolto titolare della Precasa

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 novembre.

(g. m.) Due savonesi, Renato Carozzo, 41 anni, titolare della ditta «Precasa» legata al recente scandalo delle tangenti per il Friuli e Antonio Bencich, 38 anni, via Leopardi, sono stati processati e assolti dal vice pretore di Albenga, dott. Mauro Podio per presunte irregolarità edilizie.

La denuncia dell'Ufficio tecnico comunale di Albenga riguardava quattro case prefabbricate, appartamenti al Carosso e montate dal Bencich in località Antoniano, senza la prescritta licenza che, secondo le tesi difensive degli avvocati Nosetto e Sotgiu non era necessario trattandosi di una esposizione per la vendita e non di un vero e proprio insediamento edilizio.

Il procedimento penale era però scattato quando un rappresentante della Precasa, forse all'insaputa del titolare, era andato ad occupare una delle casette. Il pretore ha assolto il Carosso per insufficienza di prove e di Bencich perché il fatto non costituisce reato.

Scambio di accuse fra il sindaco ed il gruppo d'opposizione

Imperia: «filibustering» o solo malintesi?

Imperia. Chi ha torto e chi ha ragione? Da una parte c'è il sindaco, Alessandro Scajola che, dopo un periodo, lunghissimo, di imperturbato silenzio, esce allo scoperto, in una intervista (La Stampa del 19 ottobre) e con dichiarazioni successive, durante i lavori di un tormentato Consiglio comunale, in cui praticamente dice questo: «... Qui a Imperia le cose non vanno proprio male, anzi abbiamo risolto ed avviato molti problemi... Però abbiamo una opposizione che non ci lascia respirare». E ancora: «I comunisti fanno il "filibustering", nelle commissioni per poi gettare sull'esecutivo accuse di inerzia. La realtà è che abbiamo a che fare con il pci più duro del Ponente».

A Scajola risponde Neri Valcado, indipendente, eletto nella lista del pci: «La verità è che i dissensi ed i contrasti non esistono in seno alle commissioni comunali, ma nella eterogenea maggioranza che governa. E' nella maggioranza che emergono profonde contraddizioni che provocano la paralisi amministrativa».

Prosegue Valcado: «Noi cerchiamo, ed è nei nostri diritti, di servirci di tutti i mezzi democratici per giungere alle soluzioni che ci sembrano giuste: tocca alla maggioranza, se è compatta e se ci riesce, fare a sua volta la sua strada e fare approvare i provvedimenti, che la interessano, però assumendone tutta la responsabilità».

Valcado ricorda poi alcuni esempi di provvedimenti che sono stati approvati, alla unanimità, o a maggioranza, dalla commissione affari sociali, ma che poi l'amministrazione — afferma il consigliere — ha messo nel cassetto «non potendo superare le loro divergenze».

Chiediamo qualche esempio a Valcado sottolineo: «E' avvenuto sulla assistenza per gli anziani, sulla istituzione e sul funzionamento dei centri di riabilitazione per handicappati che prima di essere riassunto dal Comune (che se ne era sbarazzato in applicazione della legge Stammati), era andato avanti soltanto grazie ad un intervento dell'Istituto Charitas. Per tale centro non siamo ancora riusciti a fare discutere dal consiglio lo statuto per la creazione del consorzio di cui la Provincia ha già accettato di fare parte. La mancanza di questi provvedimenti rischia di farci perdere i contributi della Regione». *Valcado conclude con una «nota» conciliante, nel riconoscere che in questa situazione, forse, ci sono torti da tutte le parti».*

Il discorso sarà «recepito» questa sera, in Consiglio, quando il sindaco proporrà la modifica del regolamento delle sedute? Si tratterà insomma di uno nuovo strumento democratico che consenta all'ente locale di funzionare o, soltanto, un modo, per mettere le «briglie» all'opposizione? La risposta alla buona volontà delle parti.

c. d. l.

Come si è evitato il "disastro,, della balena nera

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre.

(p. l.) Per poter ottenere il dissequestro della petroliera «Al Rawdatain», che la notte di sabato ha perduto, al largo di Genova, circa 3200 tonnellate di petrolio, la società armatrice — la «Kuwait Tanker Oil Company» — dovrà sborsare non meno di un miliardo di lire.

Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Mario Sossi, non ha ancora fissato la cifra esatta, anche perché attende di conoscere la relazione preliminare sul sinistro, che dovrà essere stilata dal perito giudiziario, il prof. Mauro Piatielli del Cnr.

Questa prima relazione-stralcio è attesa per la giornata di venerdì: il magistrato avrà modo di valutare l'entità dei danni, la potenzialità del pericolo e quindi configurare gli estremi del reato. Quasi certamente scatterà nei confronti della società armatrice, del comandante della motocisterna e di eventuali altri responsabili l'accusa di disastro colposo.

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 novembre.

La «balena nera» è stata definitivamente vinta: le spiagge di Varazze, Celle ed Albisola non corrono più pericolo. Il contributo della «tramontana» è stato determinante, ma, se nella giornata di lunedì, in assenza completa di vento e con le correnti che spingevano verso terra, non ci fosse stata la «Cavallino», il petrolio greggio della turbocisterna araba avrebbe certamente inquinato la costa, provocando un disastro ecologico senza pari.

La «Cavallino» è una motobarca in ferro da 11 tonnellate, con un motore da 160 cv e una motopompa da 60 cv capace di espellere 1800 litri di acqua al minuto. La si può considerare l'ammiraglia delle imbarcazioni liguri adibite al servizio di disinquinamento ed è di proprietà della cooperativa «Santa Barbara», nata nel 1968 ad iniziativa di alcuni marittimi.

«Dal 1969 al 1971 abbiamo avuto in dotazione una motolancia in legno attrezzata per i piccoli interventi. Nel 1971 — dice Icilio Santi, direttore della cooperativa — grazie al comandante Vinicio Bossi di Genova siamo riusciti ad acquistare, pagandola a rate, la motobarca "Cavallino" che da allora ad oggi ha compiuto una trentina di interventi».

Attrezzata con due braccia laterali, dotate complessivamente di 36 ugelli, che spruzzano in mare il solvente, e di una spingarda a poppavia, la «Cavallino» è comandata da Pietro Russello. «Sembrerò immodesto, ma lasciatemelo dire: abbiamo fatto veramente un grosso lavoro. Ancora una volta la nostra motobarca — afferma Russello — si è dimostrata all'altezza della situazione. In sedici ore di lavoro abbiamo "battuto" enormi chiazze di greggio consumando circa quaranta tonnellate di "disperdente" del costo complessivo di 64 milioni».

Il servizio di disinquinamento del porto di Savona, curato dalla «Santa Barbara», oltre che sulla «Cavallino» può contare, in caso di necessità, su rimorchiatori e sulla motobarca dei vigili del fuoco che, peraltro, non sono attrezzati specificatamente per questo scopo. La «Cavallino» è sempre pronta a partire, ed ha una sua dotazione di tre tonnellate di disperdente. La cooperativa può inoltre contare su altre 6-7 tonnellate di solvente, mentre nel giro di otto ore può avere, secondo l'impegno assunto con la ditta fornitrice, tutti i rifornimenti di cui ha necessità.

Come mai, chiediamo, non avete partecipato già nella giornata di domenica alle operazioni di disinquinamento? «Perché Genova — risponde Russello — non ha richiesto il nostro intervento. Eravamo già in stato di preallarme e, quindi, pronti a partire immediatamente. Forse non lo hanno ritenuto necessario». Ma il giorno dopo ci siamo trovati il greggio a poche miglia dalla nostra costa.

Le attrezzature di cui disponete sono sufficienti? «Per la normalità certamente sì, per essere del tutto tranquilli, per sostituire la "Cavallino" nel caso questa si trovasse in avaria avremmo bisogno — afferma Santi — di un'altra motobarca. Non abbiamo però i soldi per comprarla, e speriamo nell'aiuto delle autorità centrali».

m. s.

Tribunale Sacharov Il prof. Mantero nominato membro

Savona, 2 novembre.

(b. b.) Il professor Renzo Mantero, primario chirurgo dell'ospedale San Paolo di Savona, è stato nominato membro del comitato italiano per l'organizzazione della prossima sessione del tribunale Sacharov che inizierà a Roma il 25 novembre prossimo.

L'incarico gli è stato conferito dalla «L.I.D.U.» (Lega italiana diritti umani), che aderisce alla Federazione internazionale dei diritti umani. Tema dell'assise di Roma sarà: «Processo ai crimini commessi dal potere e dai governi contro i cittadini dei patto di Varsavia».

Per il professor Mantero, uomo di vasta cultura, oltre che specialista di fama europea nella chirurgia della mano, l'incarico costituisce un'interessante esperienza.

LIGURIA SPORT

La situazione a tre giorni dal derby che riempirà il "Comunale,,

Treno speciale da Mongrifone

In forse Nervi, Torchio e Pietropaolo - Persenda: "Dobbiamo cercare di vincere" - Il seguito di tifosi e l'organizzazione di Monti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 novembre.

Derby numero due, al Comunale di Sanremo. Pretattica, giri di parole, diplomazia? Proprio no. Sentite Persenda: «Il Savona va su tutti i campi per vincere, e lo farà dunque anche a Sanremo. E' nella nostra mentalità non rinunciare, a priori, all'intera posta. Questo non significa sottovalutare la Sanremese, come non abbiamo sottovalutato l'Ivrea. Alla fine un pareggio a Sanremo potrebbe anche andarci bene, ma non può costituire il nostro primo obiettivo».

Tre preoccupazioni per Persenda, e riguardano Nervi, Torchio e Pietropaolo. I due difensori sono influenzati, hanno la febbre e mal di gola. Essendo due pedine preziose nel gioco biancoblù, una loro eventuale assenza metterebbe nei guai il tecnico. Dice Valentino: «Il dottor Aliato ha subito iniziato una terapia d'urto. Domani vorrei poterli utilizzare nella partitella. Se dovessero restare in tribuna il problema sarebbe più grave, perché non voglio mandare in campo gente non perfettamente allenata». Soluzioni alternative: Gava libero, con Cinquegrana terzino, ed eventualmente, se dovessero mancare entrambi, l'innesto di Basso.

Pietropaolo accusa, fin dal giorno del suo arrivo a Savona, un noioso fastidio all'inguine, che gli impedisce di prepararsi a fondo. «Volevo farlo lavorare più degli altri — ha detto ancora Persenda — invece ho dovuto accontentarmi di una preparazione più leggera». Gobetti o Pietropaolo al fianco di Buscaglia in prima linea? «Se le condizioni di Pietropaolo non miglioreranno (e la cosa è difficile, n.d.r.), giocherà Gobettis. Resta un dubbio: Tosi o Lombardi tornante? Persenda dovrebbe optare per il primo, confermando così la sua linea per una squadra capace di fare più gioco in prima linea.

Il commento giudizio di Persenda sugli avversari: «La Sanremese merita di più del posto che occupa in classifica. Ha tutti buoni elementi, molto adatti alla categoria. Quelli del Sestri sono giocatori validi, l'intelaiatura precedente non era male: basti pensare ai Corbellini e ai Budicin. Speriamo che la Sanremese non cominci la sua riscossa, che ci sarà senz'altro, proprio contro di noi». Valentino è preoccupato perché i primi inconvenienti gli capitano proprio alla vigilia di uno degli incontri più sentiti della stagione. In effetti, rinunciare contemporaneamente a Nervi e Torchio sarebbe un handicap notevole per la solidità della difesa biancoblù. «Comunque sia — taglia corto l'allenatore — manderemo in campo una squadra in grado di cercare di vincere. La nostra posizione di classifica non ci consente alternative».

Quello di domenica sarà il primo treno speciale della storia biancoblù a partire dalla stazione di Savona-Mongrifone. Le prenotazioni sono aperte all'agenzia Ivaldi di corso Italia, al bar Mario di corso Mazzini e al Savona club Valerio Bacigalupo di via Luigi Corsi. Grazie al contributo di alcune ditte cittadine, è stato possibile contenere il prezzo di andata e ritorno in sole 1800 lire. Dice Pino Monti: «Il treno serve anche per mantenere la tifoseria compatta. E poi è molto più conveniente del viaggio in auto».

a. ch.

Fontana polemico rifiuta i consigli per la squadra

"Voglio fare solo di testa mia — ha spiegato il tecnico —, perché da noi qualcuno vive di ricordi" - L'allenatore duro nei confronti dei giocatori: "Dovranno dimostrare quello che veramente valgono"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 novembre.

Dall'Asti etenaltino di coda al Savona capolista: in sette giorni la Sanremese va da un capo all'altro del campionato. Contro i biancorossi piemontesi, domenica, la squadra di Fontana è incappata nella più balorda delle sconfitte. Lo schock non è ancora passato, ma intanto è in arrivo il Savona che finora ha concesso pochissimo agli avversari. «Eppure è proprio il Savona l'antagonista che ci vuole in questa situazione — dice Fontana — i biancoblù arrivano proprio al momento giusto. Dopo una prestazione come quella di Asti, di fronte ai primi della classe, i miei giocatori dovranno dimostrare quanto valgono, dovranno far vedere se sono dei leoni o dei codardi. Per alcuni sarà un esame importantissimo. Spero che tutti abbiano fatto un esame di coscienza».

L'insuccesso di Asti, insomma, si ritorcerà sul derby. Ieri il tecnico biancoazzurro, nel primo allenamento settimanale, ha parlato a lungo con i giocatori, anche per rasserenare l'ambiente, piuttosto teso. Fontana, però, non sembra disposto a perdonare certi errori astigiani. Qualche testa cadrà. «Per la partita con il Savona farò dei cambiamenti — dice — voglio fare completamente di testa mia». Allora la Sanremese mandata in campo nelle prime sette giornate di campionato non era farina del suo sacco? Fontana si affretta a sgombrare il campo del dubbio. «Non ho mai subito pressioni di nessun genere — dice —, ma a Sanremo si vive un po' troppo di ricordi e, in nome di questi ricordi, qualche volta ho finito per accettare dei consigli. Ma ora basta. Si volta decisamente pagina».

Per lo scontro con il Savona Fontana ha solo problemi di scelta. Tutti i giocatori (ad eccezione di Vella che, entro domani, dovrebbe conoscere i suoi destini militari) sono a disposizione. Infortunati non ce ne sono. «E come sarebbe stato possibile infortunarsi domenica?. Tiravano tutti indietro le gambe», continua, severo, l'allenatore biancoazzurro.

Per il derby con il Savona ritorna anche il gioco degli exts. Alla Sanremese sono parecchi: Budicin, Corbellini ed il nuovo acquisto Gazzano, il più fresco di ricordi savonesi. Quest'ultimo ieri si è allenato regolarmente, ma il suo impiego non è certo. «Non ho ancora deciso», dice Fontana.

Nonostante la sconfitta di Asti abbia un po' frenato gli entusiasmi, il derby con il Savona è attesissimo, anche se ora i tifosi lo aspettano con un po' di paura.

Intanto, a livello di società, si tentano di impostare programmi per il futuro. Si parla, per la prossima stagione, di un accordo con il Bologna: la società rossoblù manderebbe a Sanremo alcuni suoi giovani e, in cambio, avrebbe un diritto di prelazione sul vivaio biancoazzurro. «Patron» dell'accordo sarebbe il neo-allenatore bolognese Bruno Pesaola, legato da vincoli di affetto a Sanremo.

b. m.

Tonelli prepara la squadra per la Rivarolese

Ad Albenga l'infermeria è vuota ottimismo e volontà di riscatto

Albenga, 2 novembre.

Con la formula del prestito militare, l'Albenga si è assicurata il centrocampista Ledovisi (classe 1958), delle formazioni giovanili del Lecce (serie B), in servizio di leva nella nostra città. Il giocatore sarà probabilmente impiegato fin da domenica prossima nella squadra dei rincalzi, che disputa il Trofeo Barretti.

Nessuna sostanziale novità per la squadra maggiore, che ieri ed oggi ha sostenuto le consuete sedute di preparazione per il confronto con la Rivarolese. Per la prima volta in questo scorcio stagionale, l'infermeria è vuota. Gli ammalati e gli infortunati Caso, Piutino e Rigato stanno avviandosi alla completa guarigione.

Gli effettivi bianconeri hanno finito per commentare scherzosamente la sconfitta nel derby con il Savona, segno evidente che la batosta di

Rigato è pronto

arresto è stata assorbita senza drammi; la carica agonistica, però, non si è esaurita, e la volontà di rivalsa nel prossimo turno traspare chiaramente. I tifosi sperano di poterla constatare domenica sul campo.

Qualcuno è fin troppo nervoso, l'allenatore ha dovuto usare la maniera forte per evitare screzi fra titolari e rincalzi che [illegible] guadagnare una maglia nella prima squadra. Tirloo, ad esempio, non ha gradito di essere stato schierato tra gli allenatori nel corso della partita a ranghi contrapposti; si è ebeccato prima con Ferlo poi con Bennati e l'allenatore lo ha rimandato negli spogliatoi prima del tempo.

Tonelli ha provato gli schemi per il confronto con gli avvoltoi della Valpolcevera, ed ha lasciato capire che la formazione non muterà troppo da quella che ha contrastato efficacemente il capolista Savona. «Non sarà comunque una partita difensiva — ha detto il tecnico — non penso che la Rivarolese venga con tre punte, toccherà a noi attaccare e scoprirci».

Le modifiche alla formazione dovrebbero riguardare la zona nevralgica con l'inserimento di un centrocampista al posto di un difensore.

g. m.

L'Imperia a una svolta

Alba e Rivarolo test nerazzurri

Due trasferte decisive - Ieri proficuo allenamento - Bosca quasi pronto al rientro Torna Regalino - Squadra a due punte

Torna Regalino

Imperia, 2 novembre.

(b. v.) In vista delle prossime due trasferte di Alba e Rivarolo, che dovranno dire una parola forse decisiva sulla capacità di tenuta dell'Imperia sui campi esterni, trattandosi di due squadre in diretta concorrenza per la promozione in serie C, i nerazzurri hanno disputato questo pomeriggio una partitella a ranghi alternati. Sono stati segnati sei gol, tra cui uno particolarmente bello del giovane Calsia ed un altro, su calcio di punizione ad effetto di Ottonello.

L'allenamento è stato [illegible] più interessante da diversi fattori: il «recupero» quasi totale di Gigi Bosca — che ha disputato l'intera partita a ritmo sostenuto — la discreta esibizione di Berti, la riconferma di Ottonello e Regalino. Di rilievo anche, sotto un diverso punto di vista, le assenze di Chiarotto e di Atrogene: mentre il primo sarà quasi sicuramente indisponibile per Alba per una distrazione muscolare, il secondo si è limitato ad un severo allenamento atletico. Manfredi, da parte sua, ha parato due calci di rigore.

Ha detto Baveni: «L'incertezza sulle condizioni fisiche di Chiarotto ed Atrogene si ripercuotono sulle mie decisioni per quelli che saranno i convocati di domenica prossima. Ad Alba ci sforzeremo presentare con la migliore formazione, perché intendiamo tornare a casa con un risultato positivo. Prenderò una decisione definitiva soltanto dopo l'allenamento di venerdì».

Dopo la prova odierna, appare tuttavia quasi certo il ritorno di Regalino e la conferma di Ottonello e di Comini, questi ultimi con la chiara funzione di «cervelli» della squadra. Era presente in campo anche Russo, è ormai perso per l'Imperia: chiamato a prestare servizio militare a Spoleto, Russo giocherà nella squadra di quella città, in Promozione.

Al termine dell'allenamento l'allenatore Baveni — più volte intervenuto durante la partita per richiamare i giocatori a praticare un gioco sempre più veloce e «di prima» — si è dichiarato soddisfatto: «Tutti i giocatori si stanno comportando bene — ha detto — ed i risultati non dovrebbero mancare. Penso che Bosca potrà essere completamente recuperato entro una ventina di giorni: ha una volontà di ferro».

Per quel che riguarda Alba Baveni non si è sbottonato: «Giocheremo con due punte. Se l'Alba ci lascerà l'iniziativa attaccheremo per segnare».

Arbitri offesi dure punizioni

Finale Ligure, 2 novembre.

(s. d.) Il giudice sportivo del Comitato regionale ligure ha avuto la mano pesante con due giocatori del campionato di promozione. Giuseppe Borro, dell'Arenzano, è stato sospeso fino al 31 dicembre del 1978 perché dopo l'espulsione si è tolta la fascia da capitano e l'ha strofinata sul volto dell'arbitro, sputandogli anche [illegible].

Franco Campi, capitano del Finale Ligure, è stato squalificato per 4 partite per avere offeso l'arbitro [illegible], espulso per avere colpito un avversario con un calcio al viso, ai [illegible] del match.

È partita la Terza categoria, con diciotto squadre divise in due gironi

Balestrinese cinque volte, il Celle inizia bene

Prima giornata del campionato di Terza categoria. Al via diciotto squadre divise nei gironi A e B. Quest'anno non è previsto il girone finale di promozione, ma passeranno automaticamente in Seconda categoria le prime classificate di ogni gruppo.

GIRONE A

GOLEADA — *Sedici reti in quattro partite hanno caratterizzato il turno d'apertura. Il record è della Balestrinese, retrocessa dalla seconda categoria, che ha rifilato una cinquina all'Arnasco.* «Un ottimo inizio — *dichiara il presidente Pastorino* —. Ma è ancora presto per parlare di promozione». Quest'anno la Balestrinese è allenata dall'allenatore giocatore Richero. L'Arnasco, però, ha qualcosa da recriminare. «Un arbitraggio incredibile — *dichiara infatti l'allenatore Rolando* —. Sul due a due il direttore di gara ha spianato la strada agli avversari con decisioni a senso unico».

DON BOSCO SAVONA — *E' suo l'unico successo in trasferta, ottenuto contro gli albenganesi della Partenope, che erano passati per primi in vantaggio su rigore. Le reti decisive dei savonesi sono state siglate da Tarantino e Antonelli.*

PAREGGI — *Il Nuraghe, retrocesso dalla seconda categoria, non è andato oltre il pari casalingo contro la Stella Marina. Il San Giorgio Varatella ha diviso i punti con il Bogs Vado.* «Una bella rimonta — *commenta Quarone, dirigente del San Giorgio* —. La squadra, rinforzata da alcuni giovani e diretta da Enrico, ha i mezzi per puntare alla promozione».

RISULTATI — *Partenope-Don Bosco Savona 1-2; San Giorgio Varatella-Bogs Vado 2-2; Balestrinese-Arnasco 5-2; Il Nuraghe-Stella Marina 1-1. Ha riposato il Fornaci.*

CLASSIFICA — *Don Bosco Savona, Balestrinese 2; San Giorgio, Bogs Vado, Il Nuraghe, Stella Marina 1; Partenope, Arnasco, Fornaci 0.*

PROSSIMO TURNO — *Don Bosco Savona-San Giorgio Varatella; Bogs Vado-Il Nuraghe; Stella Marina-Balestrinese; Arnasco-Fornaci. Riposa Partenope.*

GIRONE B

CELLE — *Dopo le polemiche estive con il Dego per il mancato ripescaggio in seconda categoria, la squadra allenata da Gambetta ha esordito in casa con un secco successo contro il Vispa (reti di Arecco e Fiore), confermando la sua decisione nella scalata alla promozione.*

IN BIANCO — *L'unico pareggio della giornata è quello fra Sciarborasca Cogoleto e Ferrania. I padroni di casa rappresentano l'oggetto misterioso del girone. Una prima verifica della formazione di Cogoleto viene per il momento rimandata al prossimo incontro con l'Alpicellese.*

LETIMBRO — *I savonesi hanno confermato le previsioni della vigilia superando in casa il Carcare. Le reti del successo sono state firmate da Maida (il suo gol dopo 30' è stato il primo sui campi della terza categoria) e Parodi.*

POKER DI RETI — *Lo ha rifilato la Cinque Stelle all'Alpicellese, inaugurando nel migliore dei modi il suo nuovissimo impianto sportivo.*

RISULTATI — *Celle-Vispa 2-0; Letimbro-Carcare 2-0; Cinque Stelle-Alpicellese 4-2; Sciarborasca-Ferrania 0-0. Ha riposato il Cosseria.*

CLASSIFICA — *Celle, Letimbro, Cinque Stelle 2; Sciarborasca, Ferrania 1; Vispa, Carcare, Alpicellese, Cosseria 0.*

PROSSIMO TURNO — *Vispa-Letimbro; Carcare-Cinque Stelle; Alpicellese-Sciarborasca, Ferrania-Cosseria. Riposa il Celle.*

m. f.

Contravventore al foglio di via

Imperia: finisce dentro a causa dei baffi finti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 novembre.

(b. v.) La questura di Imperia, su segnalazione del commissariato di Sanremo, ha fermato tre giovani che avevano acquistato baffi e pizzetti finti.

I tre si aggiravano per le vie di Imperia a bordo di un'auto ma, quando gli agenti li hanno fermati, i baffi ed il pizzetto finti erano spariti: «Avevamo il finestrino aperto — hanno detto —. Ed il vento li ha portati via. Volevamo fare uno scherzo a un amico».

Ad un più attento esame è infatti risultato che uno di essi, Antonio Ragusso, 21 anni, da Riva Ligure era contravventore al foglio di via, essendo stato diffidato dalla questura a tornare a Imperia per un periodo di tre anni.

Ragusso è stato arrestato, mentre gli altri due, sono stati rilasciati.

Due giovani arrestati per rissa a Sanremo

Sanremo, 2 novembre.

(m. r.) Rissa fra quattro giovani nell'atrio del Supercinema. Interviene un brigadiere di polizia, che viene insultato da due dei litiganti, che finiscono in prigione. Sono Domenico Spadaro, 18 anni, residente a Ventimiglia, e S.G., 17 anni, di Sanremo. Per entrambi l'accusa è di oltraggio, resistenza e minacce all'agente.

Gli altri due protagonisti della rissa, Silvestro Serivo, 18 anni, e R.P., di 17, residenti a Sanremo sono stati denunciati.

Savona: giovane condannato per furto

Savona, 2 novembre.

(b. b.) Massimo Bocco, 19 anni, residente a Catania, è stato condannato a cinque mesi di reclusione, con la condizionale, per furto. Il processo si è svolto con rito «per direttissima». Il giovane, insieme ad un complice rimasto sconosciuto, la scorsa settimana aveva rubato 150 mila lire ad Alfredo Lequio, titolare di un negozio di materiale elettrico a Savona in via Don Minzoni.

Successo casalingo per le squadre maschile e femminile

Basket Loano, due derby e due vittorie

(Nostro servizio particolare)
Loano, 2 novembre.

(m. l.) Doppio successo casalingo per le formazioni del Basket Club Loano, impegnate in due derby. Le ragazze hanno ottenuto la prima vittoria in serie B superando la Castistica Savona 40 a 42; la squadra maschile ha travolto l'Tvi Vadese 89 a 56 proseguendo a punteggio pieno (in coppia con il Valenza) la sua marcia in vetta alla classifica.

«Un successo meritato — dice l'allenatore Michelini —. La squadra sta assimilando un tipo di gioco basato sul ritmo e sulla velocità. E' un programma di lavoro biennale — prosegue l'allenatore — che tiene conto delle caratteristiche specifiche della nostra squadra (nel Loano scarseggiano gli "alti") e che prevede l'inserimento progressivo dei giovani juniores».

Michelini ha utilizzato complessivamente nove giocatori: Vallarino, Campisi, Beretta, Ratta, Vernetti, Boriotti, Rosselli, Marconi e Lardo, quest'ultimo miglior realizzatore con 21 punti. Sabato sera (ore 19) i loanesi affronteranno in trasferta la Castistica Savona, reduce dalla sconfitta contro l'Astense. I savonesi, dopo tre partite, sono ancora bloccati a zero punti. «Un derby è sempre imprevedibile — commenta, però Michelini — per vincere sarà determinante imporre il nostro gioco».

Le ragazze loanesi saranno impegnate domenica a Loano (ore 17,30) contro le fortissime milanesi del «Team 78», prime a punteggio pieno. «Contro la Castistica Savona abbiamo giocato abbastanza bene — afferma Maria Franca Cacace — contro il Team 78 sarà molto dura, ma siamo decise a conquistare il nostro secondo successo in serie B». Contro le savonesi l'allenatore Pertosa aveva a disposizione: Costa, Freite (miglior realizzatrice con 19 punti), Maggioni, Cacace, Vincenti, Zignego, Orione e Bertinotti.

Sanremo rugby

Sanremo, 2 novembre.

(b. m.) Dell'esordio del «Sanremo rugby», la squadra nuova di zecca recentemente costituita a Sanremo per il minirugby (per ragazzi al di sotto dei 14 anni): nella prima partita della sua storia la squadra sanremese ha battuto l'Alessandria per 24-4. «Il punteggio avrebbe potuto essere ancora maggiore — ha detto il presidente della squadra, Roberto Cecchi — se non fossero emerse ingenuità dovute soprattutto all'inesperienza. I nostri giovanissimi fino alla scorsa stagione avevano sempre giocato al rugby a nove giocatori, quello previsto dai giochi della gioventù. Quest'anno, trovatisi alle prese con il rugby a 15 giocatori, hanno denunciato qualche limite di adattamento. Ma tutto si sistemerà».

I sanremesi hanno schierato Papa, Cotti, Spalding, Russo, Amoretti, Vuocolo 1o, Vuocolo 2o, Rascacasanova, Russo, Mollica, Pierri, Cambareri, Pagioli, Martini e Mazzocca.

Circuito a Finale

Finale Ligure, 2 novembre.

(s. d.) Il lungomare di Finale, si trasforma domenica in circuito per ospitare due gare ciclistiche. Con partenza alle 13, si disputano infatti la terza edizione del Gran Premio Hotel Colibrì ed il sesto Gran Premio Macellerie Finalesi, riservati a corridori di varie categorie: dilettanti, debuttanti, cadetti, junior.

Le due competizioni sono organizzate dall'U. C. Finalborgo Mobili Altafini.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Anno zero: guerra nello spazio.
ARISTON: Bauer rebellion.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Abissi.
GIOIELLO: Rotte e tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Valentino.
LUX: Mogliamante.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Herbie al Rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Il pretore di ferro.
ORFEO: Le apprendiste.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Anno Domini.
RIVOLI: Un attimo di vita.
UNIVERSALE: Colpo secco.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Chi ha paura di Virginia Woolf?
STABILE E. DUSE: Cirano de Bergerac, di Rostand; Teatro popolare di Roma.
FIERA DI GENOVA: Circorama di Casa e Rinaldo Orfei.

ARENZANO

ITALIA: Gli [illegible] del Bounty.

CHIAVARI

ASTOR: Emmanuelle, perché violenza alle donne?
CANTERO: Il principe e il povero.
NUOVO: Rotte e tutte le esperienze.
ODEON: Pierino in vacanza.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: Una questione d'onore.

LEVANTO

SPORT: La balgazzer a Parigi.

RAPALLO

GRIFONE: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
ITALIA: Con la bava alla bocca.
AUGUSTUS: Cinque matti al supermercato.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Anche gli angeli mangiano fagioli.

MIGNON: Certo Remo non avrai il mio scalpo.
LUX: L'inferno dei mongoli.

CAMOGLI

ODEON: Centro cittadini.

RECCO

ANNA: Paolo il caldo.

SAVONA

DIANA: Herbie al Rallye di Montecarlo.
ELDORADO: Mogliamante.
ARS: Carrie lo sguardo di Satana.
ASTOR: Abissi.
OLIMPIA: Emanuelle perché violenza alle donne.
JOLLY: Donna cosa si fa per te.
LUX: Storia di una fanciulla [illegible].
SALESIANI: Led Zeppelin.
FILMSTUDIO: Le lunghe vacanze del '36.

ALASSIO

COLOMBO: La ragazzina inglese.
RITZ: Nero [illegible].

ALBENGA

ASTOR: Tintorera.
AMBRA: I quattro dell'Ave Maria.
CRISTALLO: Esorcista II: l'eretico.

ALBISOLA CAPO

DORIA: Fluido mortale.

ALBISOLA MARE

MARCONI: Mayerling.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Fantasia.
CRISTALLO: Come cani arrabbiati.

CALIZZANO

SCORPIONE: Tamburi lontani.

CERIALE

DOIGN: In nome del popolo italiano.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Il principio del domino.
ONDINA: La cosa il più grande.
IDEAL: Il colonna di fuoco.

LOANO

PERLA: La piccola grande guerra.
LOANESE: Kolossal.

MILLESIMO

ITALIA: Nevada Smith.
LUX: I fratelli Kelly.

NOLI

CONCHIGLIA: La via dei babbuini.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Un tocco di classe.

SPOTORNO

MIGNON: Signore e signori.

VADO LIGURE

SABAZIA: Il giardino dei supplizi.

VARAZZE

TEIRO: Lingua d'argento.

IMPERIA

ROSSINI: Wagon-lits con omicidi.
AMBRA: Tocca risale di gioia.
IMPERIA: Il prossimo uomo.
DANTE: Nemo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il reduce.
CENTRAL: Paese fortini in una notte buia.

BORDIGHERA

ZENI: Pronto a uccidere.
OLIMPIA: Eccesso di difesa.

RIVA LIGURE

CORALLO: Saturno.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Quell'ultimo ponte.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
SANREMESE: Herbie al Rallye di Montecarlo.
ORFEO: Herbie al Rallye di Montecarlo.
SUPERCINEMA: Abissi.
LUX: Il giardino proibito.
ASTRA: Mogliamante.
MIGNON: Casino masia.
RITZ: Supervixens.

VENTIMIGLIA

EUROPA: L'inquilino del terzo piano.
IMPERO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

Telegenova

Ore 18: Videomusica; 18,40: Videogiornale; 19: Film «Spettacolo - Commedia in genovese «O miracolo»; 17,30: Speciale Terzo grado; 19,45: Sport: I fatti del giorno - Oggi di scena: Incontri: Il personaggio del giorno; 20,30: Videogiornale: Giramondo; 21: I problemi della casa; 21,30: Film: Sexy nel mondo. Documentario; 23: Videogiornale; Film: Dinai, un piccolo grande eroe.

Telesanremo

Ore 15: Notiziario della Riviera dei Fiori; 16: Film: «Il colpo segreto di d'Artagnan» (replica); 18,30: Telefumetto; 19: Riviera musica; 20,30: Il rompiballe; 20: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Film «Il rosso degli spiriti» (western drammatico); 22,40: Replica telegiornale; 23,10: Pensieri della notte.

Telesavona

Ore 18: Film «Bambole del desiderio»; 19: Live music; 19,30: Film di [illegible]; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «Mitra»; 22,30: Film «La bestia di sangue».